

## **TESTO INTEGRALE:**

Corso Regina Margherita 128. Qui lavorarono Francesco Aime e Giovanni Bricco. Erano vigili del fuoco, lì c'era la loro caserma.

Francesco Aime, membro della Resistenza, venne catturato nel marzo del 1944 e inviato a Mauthausen, da dove non fece ritorno. Giovanni Bricco, antifascista e membro della Sap, fu deportato anche lui a Mauthausen, ma si salvò.

In occasione del Giorno della Memoria, li abbiamo commemorati con la posa delle Pietre d'Inciampo (*Stolpersteine*). Su queste pietre sono incisi i loro nomi, e con loro anche i nomi di Elena Basevi, Luigi Jona, Orazio Viana, Giovanni Vittone, Cesare e Giovanni Arnoffi. Vittime della follia nazi-fascista.

Mai come oggi abbiamo l'urgenza di non dimenticare ciò che è stato, di 'commemorare' ovvero condividere una comune Memoria. Lo dimostrano i recenti raid digitali antisemiti, la propaganda fascista e nazista fatta di gesti, parole e simboli che credevano appartenere al passato, il negazionismo basato sull'ignoranza che crede che Mussolini abbia fatto cose buone e che la Shoah sia un'invenzione. Lo dimostrano le donne, uomini e bambini in fuga tra i boschi dei Balcani, cacciati indietro a bastonate. Contro i fascismi di ieri e di oggi, contro l'intolleranza e il razzismo, siamo tutti chiamati ad un forte impegno culturale, educativo ed istituzionale.